



MASSIMO  
SALVAGNINI  
QUARTET

SPECIAL  
GUEST  
PATRIZIA  
LAQUIDARA



"X" DÀ L'IDEA DI UN INCROCIO, IL POSTO DOVE MOVIMENTI DIVERSI SI TROVANO IN CONTATTO, OPPURE DI "EXTRA", DI SPECIALE. AGLI APPASSIONATI DI CALCIO DARÀ SEMPLICEMENTE L'IMPRESSIONE DI UN PARTEGGIO.

HO PENSATO CHE LA MUSICA IN CUI C'È IMPROVVISAZIONE ATTORNO AD UN TEMMA ASSOMIGLIA AD UNA PASSEGGIATA IN MEZZO ALLA GENTE. SI INCONTRANO SEMPRE PERSONE DIVERSE, CIASCUNA DELLE QUALI VIVE UN'EMOZIONE IRRIPETIBILE. È UN TEMA MOLTO FREQUENTATO, QUELLO DEL MUOVERSI TRA GLI ALTRI, MA RICCO DI INFINITE VARIAZIONI. È UN TEMA DEL QUALE NON CI SI STANCA MAI DEL TUTTO O, COMUNQUE, NON SE NE PUÒ FARE A MENO TROPPO A LUNGO. HO PENSATO A TUTTE QUESTE COSE, TANTO CHE ALLA FINE HO DOVUTO SMETTERE PERCHÉ MI GIRAVA LA TESTA. PENSARE NON È IL MIO FORTE, QUESTO È SICURO, PERÒ È SALTATO FUORI IL TITOLO DI UNO DEI BRANI ORIGINALI, "CORSO DEL POPOLO".

IL BRANO "MOTIMPARO" È RIVOLTO A MASSIMO URBANI, CHE HO AVUTO LA FORTUNA DI CONOSCERE E DI CUI ORA HO LA SFORTUNA DI SENTIRE MOLTO LA MANCANZA. MASSIMO URBANI MI HA INSEGNATO MOLTE COSE IN POCHISSIMO TEMPO. UNA VOLTA MI DISSE: "MÒ' T'IMPARO 'NA FRASE!" E ME LA FECE SENTIRE AL SASSOFONO. MI RESTÒ IMPRESSO TUTTO L'INSIEME, ANCHE PERCHÉ QUELLO ERA UN MODO DI DIRE CHE NON SI USA A PADOVA. PROVO UN'IMMENZA GRATITUDINE VERSO MASSIMO URBANI, PER TUTTO CIÒ CHE MI HA TRASMESSO E PER L'ESEMPIO CHE MI HA DATO E CHE NON SONO STATO IN GRADO DI SEGUIRE.

LA REGISTRAZIONE DI QUESTO CD È STATA UN SUSSEGUirsi DI SORPRESE, DI EMOZIONI ED ANCORA SORPRESE. NESSUNO DI NOI AVREBBE POTUTO DIRE CON CERTEZZA CHE MUSICA NE SAREBBE USCITA E QUESTO È L'ASPETTO PER ME PIÙ STIMOLANTE. AVERE

ACCANTO A ME MUSICISTI COME SANDRO GIBELLINI, GIORGIO PANAGIN E ROBERTO FACCHINETTI ERA DI PER SÉ UNA GARANZIA DEL FATTO CHE CI SAREBBERO STATE INTENSITÀ, ESPERIENZA, CAPACITÀ EVOLONTÀ DI ESPRIMERSI IN PROFONDITÀ PER MEZZO DELLA MUSICA. SUONARE CON PERSONE COSÌ È FACILE E DIVERTENTE.

LA VOCE DI PATRIZIA LAQUIDARA, LO CONFESSO, MI RENDE FELICE MA ANCHE MI DISORIENTA. È DIFFICILE DA SPIEGARE, MA È UNA SITUAZIONE COSÌ BELLA DA FARMI PERDERE DI VISTA IL FATTO CHE DEVO SUONARCI ANCH'IO. ECCO PERCHÉ NON MI SONO SOVRAPPPOSTO ALLA SUA VOCE. ERA PERFETTA, ED IO AVREI POTUTO FARE SOLO DANNI.

LA SCELTA DEI BRANI È MATURATA LENTAMENTE. VOLEVO MATERIALE NUOVO E VECCHIO INSIEME, MESCOLATI E TRASFORMATI IN MODO DA FAR SEMBRARE NUOVO IL VECCHIO E VICEVERSA. "DESAFINADO" SUONATO COME UN VALZER, "SUBCONSCIOUS-LEE" COME FOSSE UNA BOSSA NOVA MELODICA, "AIREGIN" BREVE E LATINEGGIANTE, "MOTIMPARO" IN DUE VERSIONI MOLTO DIFFERENZIATE, "VERTIGO" IMMERSA IN UN'ATMOSFERA IPNOTICA: MI SONO SEMBRATE TUTTE IDEE DIVERTENTI, QUASI TROPPO, AL PUNTO CHE MI È PARSO IDEALE SUONARE ANCHE DUE STANDARDS, TRA I PIÙ BELLI CHE CONOSCA ("HOW ABOUT YOU" E "THEY SAY IT'S WONDERFUL"), TRATTI DALL'IMMENSO PATRIMONIO LASCIATO DAI GRANDI MUSICISTI DEL PASSATO.

È STATO UN PARTO LABORIOSO (IMPOSSIBILE SENZA IL SUPPORTO E

L'ESPERIENZA DI MARCO LINCETTO, A CUI SONO ESTREMAMENTE GRATO), NEL QUALE ABBIAMO MESSO TUTTA LA NOSTRA PASSIONE. SPERO VI PIACERÀ.

MASSIMO SALVAGNINI

### Considerazioni introduttive di Radu Lidjjenko

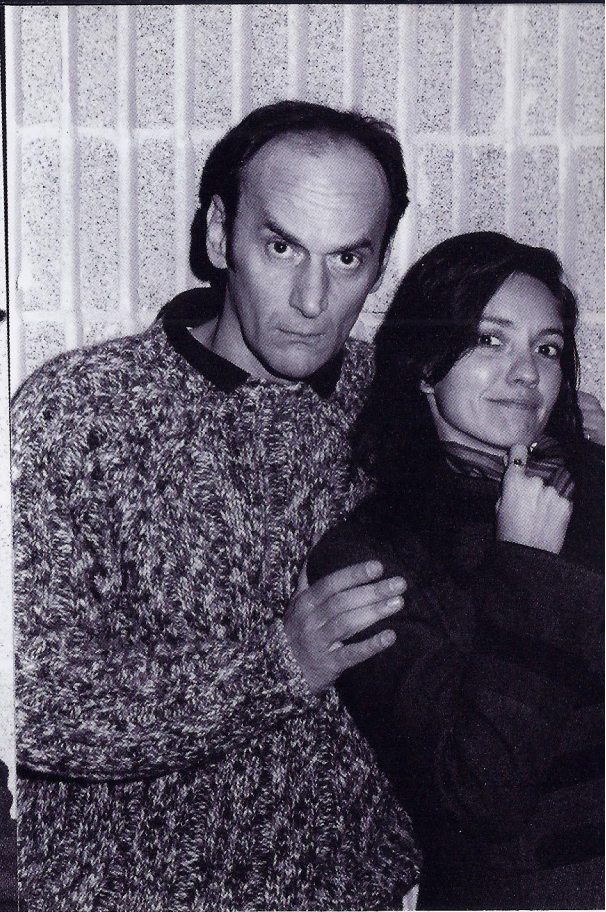
ABBIAMO TUTTI UN GRAN BISOGNO DI ANIME CANDIDE, DI IDIOTI DIVERTENTI E DI INGENUI OPEROSI MA, ALLO STESSO TEMPO, ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI GENI BENEFATTORI, DI SPIRITI NOBILI DEDITI AL BENE COMUNE E DI GENTE CHE CI AMI DALL'ALTO DELLE PROPRIE CAPACITÀ SUPERIORI. RESTA UN MISTERO CHI POTREBBE MAI AVER BISOGNO DI NOI.

PUÒ UN GENIO ESSERE UN IDIOTA? PUÒ UN SPIRITO SUPERIORE ESSERE UN INGENUO? AVEVA RAGIONE QUEL FILOSOFO CHE DICEVA CHE, SE A FA DEL BENE A B, È PROPRIO A QUELLO CHE DEVE PROVARE GRATITUDINE? COME È SEMPRE PER NOI POVERI ESSERI UMANI, SI TRATTA DI TRAPPOLE DEL LINGUAGGIO. LE PAROLE SI USANO ALL'INTERNO DI UN CONTESTO, DI UN PARTICOLARE MOMENTO DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA. USARE QUELLE STESSO PAROLE COME PUNTO DI PARTENZA PER GENERARE UN CONTESTO È IL TYPICO ERRORE CHE TUTTI FACCIAMO CONTINUAMENTE. ROVESCIANDO IL PUNTO DI VISTA, IL GENIO BENEFATTORE DIVENTA UN INGENUO CANDIDO ED OPEROSO. ESISTE PROBABILMENTE UN PUNTO DI VISTA DAL QUALE TUTTI QUESTI ATTRIBUTI SI ADATTANO AD UNA STESSA PERSONA: IL GENIO IDIOTA, OPEROSO E SPINTO DA NOBILI E SUPERIORI SENTIMENTI, MA ANCHE INGENUO E PERCÒ MOLTO DIVERTENTE. MAGARI I NOSTRI DISCENDENTI LO ADORERANNO E GLI DARANNO IL NOME DI PIPPO.

PERCHÉ PORRE PROPRIO QUESTO ARGOMENTO COME INTRODUZIONE AL CD DI MASSIMO SALVAGNINI? IN BREVE, PROVO PER GLI ARTISTI ONESTI UNA SPECIE DI SENTIMENTO PLURIMO. C'È DELLA RICONOSCENZA, DELLO SCHERNO, DELLA COMPASSIONE, DELL'INVIDIA, DELL'AMMIRAZIONE E PURE DELLO STUPORE. A LEGARE QUESTE DIVERSE COMPONENTI C'È IL PENSIERO CHE QUESTE PERSONE VIVONO AGGRAPPATI ALL'AMORE PER L'UMANITÀ, SENTIMENTO CHE LORO STESSI NON POSSONO CONTROLLARE. COME TANTI SPERMATZOI, SI LANCIANO A TUTTA FORZA VERSO DI NOI, CONVINTI DI POTER FARE QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO, SE SOLO GLI RIESCE DI INFILARSI NEL POSTO GIUSTO, CHE PER L'ARTISTA È QUELLO DA CUI RIESCE A COMUNICARE CON I PROPRI SIMILI. OVVIAMENTE, LA QUASI TOTALITÀ DI LORO FINISCE MALE, O COMUNQUE NON COMBINA NULLA, ED ECCO IL PERCHÉ PROVO TUTTI QUEI SENTIMENTI VERSO QUESTI FORTUNATI E SFORTUNATI ESSERI. MI VIENE IN MENTE DI QUELLA VOLTA CHE HO DETTO, AD UNA RAGAZZA CHE MI PIACEVA MOLTO: "VOGLIO ESSERE IO L'UOMO CHE TI RENDE FELICE!". LEI MI HA CREDUTO. CI SIAMO SPOSATI. IO CI HO PROVATO CON TUTTE LE FORZE, MA NON HO RAGGIUNTO NEANCHE LONTANAMENTE L'OBIETTIVO. NON HA FUNZIONATO, ANCHE SE CI CREDEVAMO TUTTI E DUE. ANCHE SE CIÒ NON È SUFFICIENTE A DIMOSTRARE IL FATTO CHE GLI ALTRI NON POSSONO RENDERCİ DEFINITIVAMENTE FELICI, E VICEVERSA, VEDO UN LEGAME CON IL RAPPORTO CHE L'ARTISTA HA CON LA SOCIETÀ IN CUI VIVE: SOGNA DI RENDERE FELICE IL PROSSIMO CON LE PROPRIE CREAZIONI, MA AL MASSIMO RIESCE A DISTRARLO TEMPORANEAMENTE DA QUESTO MERAVIGLIOSO DISASTRO CHE È LA NOSTRA VITA SULLA TERRA.

RADU LIDJENKO

TORONTO, GENNAIO 2007



"X" suggests the idea of a crossroad, a place where different moving beings meet each the others, or "extra", or something special. To the soccer fans, it will give just the idea of a draw.

I thought that improvised music is like a walk along a crowded street. One meets always different people, each one of them has a particular feeling. Moving among other human beings is a very visited theme, but it offers an amazing number of variations. It's a theme that one is never completely tired of or, at least, one can't live too long without. I thought about all these things, so much that at the end my mind was tipsy. To think is not my strong point, that's for sure but, anyway, the title for a new tune ("Corso del Popolo" — "Avenue of the People") sprung from that.

"Motimparo" is made for Massimo Urbani, who I had the luck to meet, and who now I miss very much, unluckily. Massimo Urbani taught me a lot of things in a very short time. Once he said to me "Now I learn you a phrase" and he played it on the saxophone. I was impressed by the whole thing, even because he told that in a way we don't use in my town (it's almost impossible to translate this part, however I'll try: Massimo Urbani was born in Rome and to him the verb TO LEARN has two meanings at the same time, the other being TO TEACH. Massimo Salvagnini was born in Padua, in a complete different region of Italy, and so to him that Urbani's speech sounded peculiar. The translation of the title could sound: "NowIlearnyou". If you get this, you



are a smart one — Note of the Translator). I feel a huge gratitude to Massimo Urbani, because of what he taught to me and because of the example we did, and I didn't have the ability to follow.

The recording of this CD gave us surprises, emotions and other surprises. Nobody of us could know what music was going to born, and this is the most stimulating situation to me. To play with musicians like Sandro Gibellini, Giorgio Panagin and Roberto Facchinetti, however, was a warranty of intensity, ability and will of express ourselves very deeply through the music. With such mates, to play is nice and easy.

About Patrizia Laquidara, I confess that her voice makes me happy, but it makes me dumb too. It's not easy to explain, but it is a so pleasant situation that I forget I have to play in. So I didn't play at all when she sings. I felt I just could waste everything.

I needed to play something new and something old, all crossed together. To play "Desafinado" like a waltz, "Subconscious-Lee" like a medium bossa nova love song, "Airegin" short and latin, "Vertigo" with an hypnotic mood and "Motimparo" in two very different versions, they seemed to me nice ideas, too much perhaps, and so I took a couple of songs from the rich heritage that we got from great musicians ("They say it's wonderful" and "How about you").

It was a demanding thing (impossible without the effort and the experience of Marco Lincetto, a man who deserve all my thanks), in which we applied the best of our passion. We hope you'll like it.

Massimo Salvagnini

## INTRODUCTIVE CONSIDERATIONS BY RADU LIDJENK

We all need ingenuous spirits, funny idiots and active workers but, at the same time, we all need charitable geniuses, noble spirits and people who love us from the height of their talents, too. It's still a mystery who could need us.

Can an idiot be a genius? Can a superior spirit be ingenuous? Was he right that philosopher who said that, if A is generous with B, is A the one who has to say "Thank you"? Like every time, having to do with us human beings, it's just a trap that comes from our language. Using them inside a definite situation, our words are pretty useful. To use those words to generate a real situation is our typical mistake. Changing the point of view, a genius can look like an idiot. There is probably a particular point of view from which someone could seem genius, idiot, ingenuous, noble, active and funny at the same time. May be, in the future, our nephews will adore that one, and they'll name him Goofy.

Why to talk about this matter when introducing the new Salvagnini's CD? To be short: my feelings about honest artists are mingled. I feel gratitude, mockery, envy, admiration and astonishment too. To keep all this together is perhaps the thought of the artist like someone who live grabbed at their love for humanity, a love that often they can't run. As a lot of spermatozoa, the artists move to us, persuaded to be able of make we happy, trying to find the right place to do it. Obviously, the most of them find a bad end or, however, they can't get any way to express that love. This imagine can explain all my feelings for those lucky and unlucky beings. Once I met a girl and I loved her so much. I told her: "I want to be the man that makes you happy!". She believed in me and we got married. I tried with all my energy to make her happy, but I failed completely. Even it's not enough to say that, generally speaking, nobody can make some other happy in a lasting way, I see that my experience looks like the relationship the artist has with the whole society: he dreams about to make everybody happy but, actually, if he's lucky, he is just able to distract someone, for a short while, from this wonderful disaster that our life on Earth is.

Radu Lidjienko Toronto, January 2007

## TECHNICAL NOTES

True live-in-studio recording directly mixed to stereo master  
MICROPHONES: 2 SCHOEPS MK41 + 1 SCHOEPS MK4r, main L-C-R / SCHOEPS MK4r, guitar / NEUMANN U87 ai, sax  
SCHOEPS MK4r, double bass / NEUMANN U87 ai, voice / 2 SENNHEISER MKH40 + 2 SENNHEISER MD42  
+ 1 SHURE SM57 + 1 AKG C414, drums.  
ON STAGE MICROPHONES PREAMPLIFIERS: 2 MILENIA MEDIA HY-3D.  
ANALOG MIXING CONSOLE: NEVE 8016.  
AD CONVERTER: PRISM SOUND AD2 DREAM.  
No compression, no eq., no additional reverb was used in every phase of the production.

24bit / 88.2 kHz original recording was made at Magister Studio - Preganziol Italy - on November 11<sup>th</sup> 2006.  
Production: Felut Luna  
Executive producer: Marco Lincetto  
Recording: Marco Lincetto  
Mix and mastering: Marco Lincetto, Matteo Costa  
Layout: L'Image  
Marketing: Francesco Pesavento  
Sales manager: Moreno Danielli  
Press Agent: Emanuela Dalla Valle  
World wide contacts: Cristiana Dalla Valle